

FIRENZE*Inquinamento che uccide*

A Firenze sono circa 250 le vittime ogni anno per gli effetti a lungo termine delle polveri sottili. Mentre per gli effetti a breve termine, e cioè quelli che verificano pochi giorni dopo il picco di inquinamento, le morti sono circa 30 ogni anno. Così il prof universitario Annibale Biggeri ha fatto il punto della situazione alla commissione regionale Territorio e Ambiente, nelle pieghe delle consultazioni del Piano regionale triennale per il risanamento e il mantenimento della qualità dell'aria. «Migliorare la qualità dell'aria è un tema che riguarda tutti», ha osservato Erasmo De Angelis che presiede la commissione. Mentre da Verdi e Rifondazione sono arrivate alcune considerazioni: «Oltre a Firenze - dice il livornese Mario Lupi del Sole che ride - sono aree a rischio la città di Piombino e la parte costiera settentrionale della Toscana». Dal canto suo Monica Sgherri del Prc, che da fiorentina ben conosce la rischiosa peculiarità ambientale della conca naturale del capoluogo, osserva: «Agli atti della commissione c'è uno studio dell'Organizzazione mondiale della sanità, relativo all'impatto di differenti politiche di gestione dei trasporti urbani, che ha avuto in Firenze una delle cinque città pilota a livello nazionale. Da questo studio emerge che, anche realizzando le previste e importanti opere di mitigazione dell'inquinamento, i valori del Pm10 non scenderebbero comunque sotto i livelli massimi previsti per legge». Conclusione d'obbligo: «Al di là degli esiti delle inchieste condotte dalla magistratura, è necessario e urgente non aggiungere nelle aree più a rischio ulteriori carichi inquinanti. E fra questi, ci rientra certamente l'ipotizzata realizzazione dell'inceneritore di Case Passerini».

